

■ **INDUSTRIA** / Sono le prime frammentarie notizie ed Enrico Tibaldi denuncia: «Lacrime di cocodrillo»

## Tre aziende interessate a entrare nella Verrès Spa

**AOSTA** - La richiesta - lanciata dalla Verrès Spa - di partnership finanziaria, commerciale e industriale ha avuto un esito positivo. Lo conferma il segretario della Cgil-Fiom, Enrico Monti. «All'avviso di interesse hanno risposto tre aziende, due delle quali sono interessate a tutte le opzioni. Le buste sono state aperte a Milano nella sede della Rothschild Italia e non sappiamo nulla di più. Tanto che abbiamo chiesto un incontro con i vertici dello stabilimento di Verrès per avere qualche elemento in più» - spiega. Per Monti «si

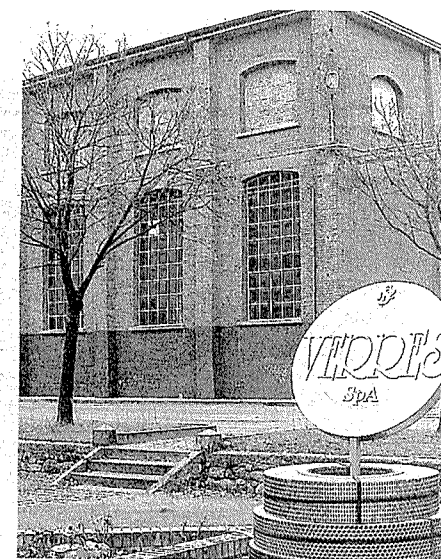
profila un percorso lungo mesi perché ne passa di tempo tra il manifestare una volontà e mettersi in gioco». Secondo il sindacalista, alla luce delle nuove norme europee, il «rilancio della Verrès Spa può passare solo attraverso la diversificazione produttiva perché il settore della monetazione estera deve fare i conti con la concorrenza dei mercati asiatici».

**I NUMERI DELLA CRISI** - secondo il segretario della Fiom - si riassumono nei 63 posti di lavoro in meno dal 2010 a oggi. Della Verrès Spa, al cui capitale

partecipa con il 27% Finaosta, la finanziaria della Regione, si è parlato anche in Consiglio Valle. Rispondendo a una interpellanza del Pd, l'assessore alle Attività produttive, Ennio Pastoret, ha infatti annunciato una serie di incontri con i sindacati e l'azienda il cui cda si riunirà il 26 maggio per l'approvazione del bilancio 2010 che presenta, secondo fonti sindacali, «pesanti perdite», ha precisato. E sulla vicenda interviene anche il consigliere del Pdl, Enrico Tibaldi, che sulla situazione della Verrès ha presentato

periodiche interrogazioni. Dal suo blog denuncia: «Vedo oggi qualche cocodrillo che fa finta di piangere della sorte che sta toccando a Verrès; lacrime che certamente non sgorgavano quando con puntuale periodicità denunciavo, mediante una sequela di interpellanze, la regressione dell'azienda e il ruolo ininfluente di Finaosta nel suo consiglio d'amministrazione. I lavoratori di Verrès meritavano ben altro: le lacrime di cocodrillo non hanno mai consolato nessuno».

■ da.ch.



Uno scorcio dello stabilimento verrezies